

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 9 AGOSTO 2020 **X Domenica dopo PENTECOSTE**

**Assunzione della B. V. Maria:
anticipo della resurrezione della carne.**



È il più recente dogma introdotto nella dottrina cattolica, che come gli altri non impone la fede, ma la presuppone, codifica, cioè, una devozione già lungamente radicata. Si parla dell'Assunzione della Vergine, solennità festeggiata il 15 agosto probabilmente in ricordo della dedizione di un'antica chiesa mariana a Gerusalemme e completa la devozione intorno alla Madonna, da Immacolata concezione a Madre ma Vergine, fino a che Ella torna nei cieli, nel posto accanto a Cristo cui era fin dall'inizio predestinata.

Assunzione, dormizione o transito?

Sono i tre termini con cui ci si riferisce alla vicenda che stiamo trattando. Assunzione è il termine dogmatico che la Chiesa attribuisce alla fine della vita terrena di Maria, mentre Dormizione è tipico della tradizione bizantina. In entrambi i casi, comunque, si sottolinea il passaggio da una dimensione corporale a una dimensione celeste, perciò si potrebbe anche parlare di "viaggio". La tradizione liturgica siro-occidentale, infatti, parla di Transito della Madre di Dio, descrivendolo come motivo di gioia per tutta la creazione, e non momento di lutto o disperazione. In alcune rappresentazioni, per evidenziare la differenza tra la morte terrena e quella di Maria, viene raffigurata una piccola neonata in fasce che simboleggia l'anima della Vergine, consegnata agli angeli perché preceda il corpo in cielo.

La storia della solennità

La solennità ha origini orientali incerte. Nella tradizione bizantina è l'ultima festa dell'anno liturgico, che ha inizio con la Natività della Vergine, a sottolineare ancora una volta la centralità del ruolo di Maria nella storia della salvezza: è collocata nel mese di agosto, poco prima del tempo delle vendemmie e nel momento in cui gli alberi sono più carichi di frutti, e come tutte le grandi feste è preceduta da un digiuno di 15 giorni, annunciata da una vigilia e conclusa nell'ottava. Secondo le ipotesi più accreditate, già nel VI secolo a Gerusalemme si celebrava una festa mariana nel Getsemani, dove si credeva che Maria abitasse, durante la quale si chiedeva l'intercessione della Vergine per la guarigione da mali fisici e spirituali. La diffusione del culto si deve all'imperatore Maurizio, ma è solo sotto Andronico II che l'intero mese di

agosto viene consacrato a Maria. In Occidente, invece, la festa ottiene nuovo impulso sotto il Pontificato di Sergio I che la celebra con una processione solenne fino a Santa Maria Maggiore.

Il significato della festa

Il corpo di Maria, avendo accolto e fatto nascere alla sua vita umana il Figlio, non può essere corrotto, non può morire: perciò la Vergine va in cielo con corpo e anima. Nella tradizione bizantina la sepoltura di Maria riunisce angeli e Santi, giusti, patriarchi, profeti e perfino gli apostoli, creando un parallelismo con la sepoltura di Gesù: lì era Nicodemo a occuparsi della sepoltura, qui invece troviamo, secondo la tradizione, l'apostolo Giovanni, a cui Gesù stesso aveva affidato Sua Madre dalla croce. Maria, simbolo dell'umanità redenta, viene accolta in cielo come sposa accanto a Cristo. Il grembo verginale che ha partorito il Verbo incarnato viene paragonato al cielo che ora accoglie in sé la Madre di Dio.

La rappresentazione iconografica

Nelle immagini classiche che accompagnano la solennità dell'Assunta o Dormizione, vediamo Maria al centro, addormentata su un letto funebre che è anche un altare cristiano. Attorno a lei sempre gli apostoli, tra cui spiccano Pietro e Paolo, uno da un lato e uno dall'altro, quasi ad essere la prua e la poppa di una nave il cui scafo è rappresentato dalla linea orizzontale tracciata dal corpo di Maria, che incontra quella verticale del corpo di Gesù che sta in cielo sopra di lei ad attenderla. Le due linee possono incontrarsi perché il Signore, nella sua immensa bontà, incontra, redime e salva l'uomo. L'incontro tra queste due linee, dunque, è vita, è sintesi tra Creatore e creatura. La nave rappresenta il viaggio di Maria da questo mondo al cielo e l'ingresso, che è per Lei diretto, nella gloria di Dio, ma simboleggia anche il viaggio della Chiesa verso la salvezza e la santificazione.

**SOLENNITA' DELL'ASSUNZIONE
DI MARIA VERGINE**

SABATO 15 AGOSTO 2020

NOVENA DELL'ASSUNTA DAL 6 AL 14/8:

*** Ogni giorno alle 8,40: PREGHIERA DEL S.
ROSARIO**

**VENERDI' 14 Agosto: ore 17,30 e 20,30:
S. Messe pre-festive**

**SABATO 15 Agosto: * ore 7,30 – 9,00 – 10,15 –
11,30:
S. MESSA DELL'ASSUNTA.**

*** ore 17,30 – 20,30: S. MESSE
pre-festive della Domenica.**

**Istruzione “La conversione pastorale della
comunità parrocchiale al servizio della
missione evangelizzatrice della Chiesa”.**
(2 parte)

IV. La missione, criterio guida per il rinnovamento

16. Nelle trasformazioni in atto, nonostante il generoso impegno, la parrocchia talora non riesce a corrispondere adeguatamente alle tante aspettative dei fedeli, specialmente considerando le molteplici tipologie di comunità^[18]. È vero che una caratteristica della parrocchia è il suo radicarsi là dove ognuno vive quotidianamente. Però, specialmente oggi, il territorio non è più solo uno spazio geografico delimitato, ma il contesto dove ognuno esprime la propria vita fatta di relazioni, di servizio reciproco e di tradizioni antiche. È in questo “territorio esistenziale” che si gioca tutta la sfida della Chiesa in mezzo alla comunità. Sembra superata quindi una

pastorale che mantiene il campo d'azione esclusivamente all'interno dei limiti territoriali della parrocchia, quando spesso sono proprio i parrocchiani a non comprendere più questa modalità, che appare segnata dalla nostalgia del passato, più che ispirata dall'audacia per il futuro^[19]. D'altra parte, è bene precisare che sul piano canonico il principio territoriale rimane pienamente vigente, quando richiesto dal diritto^[20].

17. Inoltre, la mera ripetizione di attività senza incidenza nella vita delle persone concrete, rimane uno sterile tentativo di sopravvivenza, spesso accolto dall'indifferenza generale. Se non vive del dinamismo spirituale proprio dell'evangelizzazione, la parrocchia corre il rischio di divenire autoreferenziale e di sclerotizzarsi, proponendo esperienze ormai prive di sapore evangelico e di mordente missionario, magari destinate solo a piccoli gruppi.

18. Il rinnovamento dell'evangelizzazione richiede nuove attenzioni e proposte pastorali diversificate, perché la Parola di Dio e la vita sacramentale possano raggiungere tutti, in maniera coerente con lo stato di vita di ciascuno. Infatti, l'appartenenza ecclesiale oggi prescinde sempre più dai luoghi di nascita e di crescita dei membri e si orienta piuttosto verso una comunità di adozione^[21], dove i fedeli fanno un'esperienza più ampia del Popolo di Dio, di fatto, di un corpo che si articola in tante membra, dove ognuna opera per il bene di tutto l'organismo (cfr. 1 Cor 12, 12-27).

19. Al di là dei luoghi e delle ragioni di appartenenza, la comunità parrocchiale è il contesto umano dove si attua l'opera evangelizzatrice della Chiesa, si celebrano i sacramenti e si vive la carità, in un dinamismo missionario che – oltre a essere elemento intrinseco dell'azione pastorale – diventa criterio di verifica della sua autenticità. Nell'ora presente, caratterizzata talvolta da situazioni di emarginazione e solitudine, la comunità parrocchiale è chiamata a essere segno vivo della vicinanza di Cristo attraverso una rete di relazioni fraterne, proiettate verso le nuove forme di povertà.

20. In ragione di quanto detto sin qui, occorre individuare prospettive che permettano di rinnovare le strutture parrocchiali "tradizionali" in chiave missionaria. È questo il cuore della desiderata conversione pastorale, che deve toccare l'annuncio della Parola di Dio, la vita sacramentale e la

testimonianza della carità, ovvero gli ambiti essenziali nei quali la parrocchia cresce e si conforma al Mistero in cui crede.

21. Percorrendo gli Atti degli Apostoli, ci si rende conto del protagonismo della Parola di Dio, potenza interiore che opera la conversione dei cuori. Essa è il cibo che alimenta i discepoli del Signore e li fa testimoni del Vangelo nelle diverse condizioni di vita. La Scrittura contiene una forza profetica che la rende sempre viva. Occorre, quindi, che la parrocchia educi alla lettura e alla meditazione della Parola di Dio attraverso proposte diversificate di annuncio^[22], assumendo forme comunicative limpide e comprensibili, che raccontino il Signore Gesù secondo la testimonianza sempre nuova del *kerigma*^[23].

22. La celebrazione del mistero eucaristico, poi, è «*fonte e apice di tutta la vita cristiana*»^[24] e dunque momento sostanziale del costituirsi della comunità parrocchiale. In essa la Chiesa diventa consapevole del significato del suo stesso nome: convocazione del Popolo di Dio che loda, supplica, intercede e ringrazia. Celebrando l'Eucaristia, la comunità cristiana accoglie la presenza viva del Signore Crocifisso e Risorto, ricevendo l'annuncio di tutto il suo mistero di salvezza.

23. Da qui la Chiesa avverte la necessità di riscoprire l'Iniziazione Cristiana, che genera una vita nuova, perché inserita nel mistero della vita stessa di Dio. È un cammino infatti che non conosce interruzione, né è legato solo a celebrazioni o a eventi, perché non è determinato in primo luogo dal dovere di compiere un "rito di passaggio", ma unicamente dalla prospettiva della permanente sequela di Cristo. In questo contesto, può essere utile impostare itinerari mistagogici che tocchino realmente l'esistenza^[25]. Anche la catechesi dovrà presentarsi come un continuo annuncio del Mistero di Cristo, al fine di far crescere nel cuore del battezzato la statura di Cristo (cfr. Ef 4, 13), attraverso un incontro personale con il Signore della vita.

Come ha ricordato Papa Francesco, occorre «*richiamare l'attenzione su due falsificazioni della santità che potrebbero farci sbagliare strada: lo gnosticismo e il pelagianesimo. Sono due eresie sorte nei primi secoli cristiani, ma che continuano ad avere un'allarmante attualità*»^[26]. Nel caso dello gnosticismo, si tratta di una fede astratta, solo intellettuale, fatta di conoscenze che restano lontane dalla vita, mentre il

pelagianesimo induce l'uomo a contare unicamente sulle proprie forze, ignorando l'azione dello Spirito.

24. Nell'intreccio misterioso tra l'agire di Dio e quello dell'uomo, la proclamazione del Vangelo avviene attraverso uomini e donne che rendono credibile ciò che annunciano mediante la vita, in una rete di relazioni interpersonali che generano fiducia e speranza. Nel periodo attuale, segnato spesso dall'indifferenza, dalla chiusura dell'individuo in se stesso e dal rifiuto dell'altro, la riscoperta della fraternità è fondamentale, dal momento che l'evangelizzazione è strettamente legata alla qualità delle relazioni umane^[27]. Così, la comunità cristiana fa propria la parola di Gesù che sprona a «*prendere il largo*» (Lc 5, 4), nella fiducia che l'invito del Maestro a gettare le reti garantisce da sé la certezza di una «*pesca abbondante*»^[28].

25. La «*cultura dell'incontro*» è il contesto che promuove il dialogo, la solidarietà e l'apertura verso tutti, facendo emergere la centralità della persona. È necessario, pertanto, che la parrocchia sia «*luogo*» che favorisce lo stare insieme e la crescita di relazioni personali durevoli, che consentano a ciascuno di percepire il senso di appartenenza e dell'essere ben voluto.

26. La comunità parrocchiale è chiamata a sviluppare una vera e propria «*arte della vicinanza*». Se essa mette radici profonde, la parrocchia diventa realmente il luogo dove viene superata la solitudine, che intacca la vita di tante persone, nonché un «*santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario*»^[29].

V. «Comunità di comunità»: la parrocchia inclusiva, evangelizzatrice e attenta ai poveri.

27. Il soggetto dell'azione missionaria ed evangelizzatrice della Chiesa è sempre il Popolo di Dio nel suo insieme. Infatti, il Codice di Diritto Canonico mette in evidenza che la parrocchia non si identifica con un edificio o un insieme di strutture, bensì con una precisa comunità di fedeli, nella quale il parroco è il pastore proprio^[30]. In proposito Papa Francesco ha ricordato che «*la parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa,*

dell'adorazione e della celebrazione», e ha affermato che essa «è comunità di comunità»^[31].

28. Le diverse componenti in cui la parrocchia si articola sono chiamate alla comunione e all'unità. Nella misura in cui ognuno recepisce la propria complementarità, ponendola a servizio della comunità, allora, da una parte si può vedere realizzato a pieno il ministero del parroco e dei presbiteri che collaborano come pastori, dall'altra emerge la peculiarità dei vari carismi dei diaconi, dei consacrati e dei laici, perché ognuno si adoperi per la costruzione dell'unico corpo (cfr. 1 Cor 12, 12).

29. La parrocchia, pertanto, è una comunità convocata dallo Spirito Santo per annunciare la Parola di Dio e far rinascere al fonte battesimale nuovi figli; radunata dal suo pastore, celebra il memoriale della passione, morte e risurrezione del Signore, e testimonia la fede nella carità, vivendo in permanente stato di missione, perché a nessuno venga a mancare il messaggio salvifico, che dona la vita.

In proposito, Papa Francesco si è così espresso: *«La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà a essere “la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie”. Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. [...] Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione»^[32].*

30. Non può essere estraneo alla parrocchia lo “stile spirituale ed ecclesiale dei santuari” – veri e propri “avamposti missionari” – connotato dall'accoglienza, dalla vita di preghiera e dal silenzio che ristora lo spirito, nonché dalla celebrazione del sacramento della riconciliazione e dall'attenzione per i poveri. I pellegrinaggi che le comunità parrocchiali compiono ai vari santuari sono strumenti preziosi per crescere nella comunione fraterna e, al ritorno a casa, far

diventare i propri luoghi di vita quotidiana maggiormente aperti e ospitali^[33].

31. In tale prospettiva, si ha l'idea che il santuario possa racchiudere quell'insieme di caratteristiche e di servizi che, analogamente, anche una parrocchia deve avere, rappresentando per molti fedeli la meta desiderata della propria ricerca interiore e il luogo dove ci si incontra con il volto di Cristo misericordioso e con una Chiesa accogliente.

Nei santuari essi possono riscoprire "l'unzione dal Santo" (1 Gv 2,20), cioè la propria consacrazione battesimale. Da questi luoghi si impara a celebrare con fervore nella liturgia il mistero della presenza di Dio in mezzo al suo popolo, la bellezza della missione evangelizzatrice di ogni battezzato, la chiamata a tradurre la carità nei luoghi in cui si vive^[34].

32. "Santuario" aperto verso tutti, la parrocchia, chiamata anche a raggiungere ciascuno, senza eccezione, ricorda che i poveri e gli esclusi devono sempre avere nel cuore della Chiesa un posto privilegiato. Come ha affermato Benedetto XVI: «*I poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo*»^[35]. A sua volta Papa Francesco ha scritto che «*La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro*»^[36].

33. Molto spesso la comunità parrocchiale è il primo luogo di incontro umano e personale dei poveri con il volto della Chiesa. In particolare, saranno i sacerdoti, i diaconi e i consacrati a muoversi a compassione per la "carne ferita"^[37] dei fratelli, a visitarli nella malattia, a sostenere persone e famiglie senza lavoro, ad aprire la porta a quanti sono nel bisogno. Con lo sguardo rivolto agli ultimi, la comunità parrocchiale evangelizza e si lascia evangelizzare dai poveri, ritrovando in questo modo l'impegno sociale dell'annuncio in tutti i suoi differenti ambiti^[38], senza scordare la "suprema regola" della carità in base alla quale saremo giudicati^[39].

PARROCCHIA S. MARTINO VESCOVO * BIASSONO

AVVISO CATECHESI 2020-2021

orario dalle 17 alle 18:

Carissimi Genitori,

le attuali norme anti-Covid, prevedono la possibilità di riprendere anche gli incontri di Catechesi dei ragazzi, rispettando le attuali misure sanitarie e di sicurezza, fino ad oggi richieste.

Per questa ragione cominciamo a comunicare un calendario approssimativo di ripresa, sperando di poter dare quello definitivo, con tutte le indicazioni, nel prossimo mese di Settembre.

Grazie e Buone vacanze!

Don Ivano, don Simone, le Catechiste.

*** La prossima 2° elementare (ragazzi nati nel 2013)** avrà l'incontro il Martedì, e manterrà lo stesso giorno sino alla 5°. Per loro l'incontro INIZIERA' non prima del GENNAIO 2021.

*** La prossima 3° elementare** avrà l'incontro il Mercoledì, e manterrà lo stesso giorno sino alla 5°. Per loro l'incontro INIZIERA' non prima del 15/11/2020.

*** La prossima 4° elementare** avrà l'incontro il Giovedì e manterrà lo stesso giorno sino alla 5°. Per loro l'incontro INIZIERA' non prima del 15/11/2020.

*** La prossima 5° elementare che tra Ottobre e Novembre celebrerà, a gruppetti, la 1 S. Comunione:** avrà, come già comunicato, 3 incontri preparatori + la S. Confessione (obbligatoria). Le date saranno comunicate a Settembre. Dopo il 15/11 l'Incontro per loro sarà sempre il Lunedì.

*** La prossima 1 Media che nel Mese di Ottobre celebrerà, a gruppetti, la S. Cresima:** avrà, come già comunicato, 3 incontri preparatori + la S. Confessione (obbligatoria). Le date saranno comunicate a Settembre.

Dopo la celebrazione della S. Cresima, inizieranno la loro esperienza con il gruppo dei pre-ado che si incontrerà il Venerdì dalle 17 alle 18.. La data sarà comunicata per tempo.

AVVISI

* **LUNEDI' 10/8:**

FESTA DI S. LORENZO.

* **MARTEDI' 11/8:**

FESTA DI S. CHIARA.

* **GIOVEDI' 13/8:**

FESTA LITURGICA DI S. CASSIANO

Patrono di Macherio.

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039-2752502)

Dal 3 al 29 Agosto la segreteria resterà chiusa

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

* Tenendo conto delle condizioni poste da decreto: sarà possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione:

* Accordandosi personalmente con i sacerdoti.

* Subito dopo le S. Messe feriali.

* **Ogni Sabato** in tutte e tre le Chiese dalle **ore 9,30 alle ore 11,00** (funerali e Matrimoni permettendo).

* Il luogo della Confessione sarà indicato in ogni Chiesa.

Ricordiamo che nell'attesa è sempre necessario rispettare la distanza di sicurezza.

GRAZIE

* **Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN. IT07N052163254000000058508

**“TEMPO DI CORONAVIRUS”
PARROCCHIA S. MARTINO DI BIASSONO**

**NUOVO ORARIO DELLE MESSE
FESTIVE**

dal 25/7 al 30/8/2020

PRE-FESTIVA - SABATO:

*** ore 17,30 - * ore 20,30**

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore
11,30**

*** ore 17,30**

*per ovvie ragioni (Chiesa piccola) non riprenderà per ora la
Messa alle Cascine.*

MESSE FERIALI

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

**Dal 1/8 fino al 28/8 è sospesa la Messa
vespertina delle 18,30.**

**Resta sospesa la S. Messa del Sabato
alle ore 9,00.**

*Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la **trasmissione in
streaming della S. Messa.***

**SEGRETERIA PARROCCHIALE
(039-2752502)**

*** Da LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 16,00 alle ore 18,30
* LUNEDI' * MERCOLEDI' * SABATO dalle ore 9,30 alle
11,00**

Dal 3 al 29 Agosto la segreteria resterà chiusa